

LAVORO IN BILICO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE OGGI A ROMA. FORSE INCONTRERÀ LETTA

Lombardo: da Tremonti una muraglia anti-deroga

● Il governatore avverte: difficili da superare i rigori del ministro

«Berlusconi? Figuriamoci se non autorizzerebbe la deroga al Patto di Stabilità. Ma Giulio Tremonti ha eretto una vera muraglia». Lo dice Raffaele Lombardo, oggi a Roma.

Giacinto Pipitone

PALERMO

Una nuova richiesta al ministro Tremonti per concedere la deroga al patto di stabilità e permettere ai sindaci di rinnovare i contratti dei precari con fondi della Regione. Raffaele Lombardo ha ottenuto da sindaci e presidenti di Provincia la rassicurazione che la lettera verrà sottoscritta da tutti. Ma il presidente della Regione ha rilanciato e ha annunciato che porterà avanti con priorità all'Ars la legge che stabilizza a tempo indeterminato i 22.500 precari degli enti locali.

Lombardo sarà oggi a Roma dove non troverà Tremonti, impegnato all'estero, ma potrebbe almeno incontrare Gianni Letta. Da qualche giorno sembrerebbe che su temi istituzionali si sia riaperto un canale fra Palazzo d'Orleans e Palazzo Chigi. E ieri Lombardo ha provato perfino a infilarsi nel braccio di ferro che da giorni Berlusconi e Tremonti hanno intrapreso sulla manovra: «La deroga al patto di stabilità? Figuriamoci se il presidente del consiglio non sarà dispo-

nibile. Il problema è al ministero dell'Economia, bisogna superare la muraglia di Giulio. Ed è fondamentale che la Sicilia si presenti compatta. Serve un patto fra sindaci, presidenti di Province, sindaci e parlamentari di tutti i partiti».

E aprendo il fronte all'Economia, Lombardo proverà a portare a casa più di un risultato: «Non ci sono stati ancora dati i fondi Fas. Portiamo a Roma una vertenza generale che riguarda le finanze della Regione e degli enti locali siciliani».

Nel frattempo a Palermo il governo proverà a varare una legge che esaurisce le competenze della Regione, prevedendo il posto fisso, e lasciando così l'ultima parola (e la responsabilità politica) a Roma: «Il disegno di legge - il testo è di Fausto Fagone dell'Udc e di Vincenzo Vinciullo del Pdl ufficiale - va inserito immediatamente all'ordine del giorno dei lavori dell'Ars. Prevede mansioni precise e lo stop a nuove assunzioni dopo le stabilizzazioni. Può essere varato entro la prossima settimana e lasciare poi spazio alla legge sulla semplificazione amministrativa».

La battaglia intorno ai precari è partita. Per Lino Leanza, assessore al Lavoro, «non si può perdere». E per Lombardo «la Regione non consentirà che Roma faccia ma-

celleria sociale in Sicilia».

Il tema sta dettando l'agenda politica. Il segretario Giuseppe Lupo, ha annunciato che oggi «il Pd scenderà in piazza con i sindacati confederali. Tremonti conceda la deroga. Ma i parlamentari siciliani del centrodestra non possono recitare due parti in commedia scendendo in piazza e poi votando la manovra di Tremonti». Mentre l'Udc - con i deputati Maira, Fagone, Dina, e Gianni - teme l'emergenza sociale e si dice pronto a sostenere il disegno di legge all'Ars. Ma i centristi, dal segretario Savio Romano al capogruppo Rudy Maira, ritengono il governo non in grado di affrontare l'emergenza: «Serve una giunta politica di solidarietà o il ritorno alle urne».



Raffaele Lombardo